

Bologna Missione Clima



Comune
di Bologna



Fondazione IU
Rusconi Ghigi

in collaborazione con



Alleanza
Transizioni
Giuste

Report di restituzione

IL RUOLO DELLE ASSEMBLEE CITTADINE NELLA TRANSIZIONE CLIMATICA

MERCOLEDÌ

3 LUGLIO 2024

ore 14.30 ————— 19.00

AUDITORIUM BIAGI, SALABORSA
PIAZZA DEL NETTUNO 3, BOLOGNA

Il 3 luglio 2024 si è tenuto, a Bologna, l'evento "Il ruolo delle Assemblee Cittadine nella transizione climatica" che ha avuto l'obiettivo di valorizzare l'esperienza delle Assemblee Cittadine, a partire da quella realizzata a Bologna sui cambiamenti climatici, approfondendo il coinvolgimento e l'ingaggio della cittadinanza nel percorso verso la neutralità climatica.

L'incontro è stato strutturato in due sessioni. La prima, in plenaria, ha avuto un approccio politico-strategico, mentre la seconda, con un taglio più tecnico, si è composta di tre sessioni tematiche parallele incentrate su tre domande chiave:

- Come si realizza un'Assemblea Cittadina?
- Come valutare il processo e l'impatto generato da un'Assemblea Cittadina?
- Come si ingaggiano tutte le comunità nel percorso verso la neutralità climatica?

Le due tavole rotonde della sessione in plenaria hanno discusso l'importanza della partecipazione della cittadinanza nel percorso verso la neutralità climatica, l'impatto delle Assemblee Cittadine sulle politiche e iniziative climatiche delle città e le sfide nell'implementazione delle proposte. È stata sottolineata la necessità di un dialogo costruttivo tra l'attivismo e le amministrazioni pubbliche per promuovere il bene comune, assicurare la trasparenza e l'inclusione di voci diverse nei processi decisionali. Non sono state nascoste le criticità legate al periodo storico. La democrazia rappresentativa, in crisi, tenta percorsi di partecipazione che risultano inefficaci a causa di schemi preconfezionati, mancanza di reale coinvolgimento e trasparenza e l'influenza sproporzionata di interessi privati. Questi ultimi, spesso, prevalgono su quelli pubblici, causando una disaffezione della cittadinanza verso la politica, la quale, depotenziata, si concentra su obiettivi a breve termine. In ultimo, sono state evidenziate le caratteristiche e i potenziali miglioramenti delle Assemblee Cittadine come forma di deliberazione democratica.



Fotografia realizzata da 1Cinquantesimo

Tavola rotonda

L'importanza della partecipazione e delle Assemblee Cittadine nel processo verso la neutralità climatica, esperienze a confronto

Interventi di:

- **Emily Marion Clancy**, Vicesindaca del Comune di Bologna
- **Elena Eva Maria Grandi**, Assessora all'Ambiente e Verde del Comune di Milano
- **Giulia Casonato**, Assessora alla Transizione Verde, Innovazione Digitale e Partecipazione del Comune di Trento
- **Iliaria Neirotti**, Ci Sarà Un Bel Clima, Associazione aderente all'Alleanza per le Transizioni Giuste

Punti chiave emersi

- Coinvolgere l'attivismo durante l'istituzione e realizzazione delle Assemblee Cittadine e negli eventi ad esse collegate.
- Coinvolgere la cittadinanza nel percorso verso la neutralità climatica e non attuare politiche solamente decise dall'Amministrazione.
- Modificare gli Statuti dei Comuni per inserire lo strumento dell'Assemblea Cittadina, creando così le linee guida per renderla attuabile.
- Il gettone di presenza per i membri dell'Assemblea Cittadina è importante per riconoscere l'impegno e il tempo dedicato al processo, oltre ad essere uno strumento utile per garantire una maggiore inclusione di tutte le fasce di reddito e che differenzia processi simili da altri percorsi di partecipazione, dove più probabilmente partecipano le persone che sono già "più attive".
- La facilitazione del processo è cruciale per evitare discussioni polarizzanti e ridurre al minimo le decisioni prese sulla base di votazioni o altri metodi non deliberativi.
- Le esperienze hanno evidenziato il potenziale delle Assemblee Cittadine per migliorare la desiderabilità e l'efficacia delle transizioni climatiche delle città.
- I/Le partecipanti devono rispecchiare le diverse caratteristiche socio-demografiche della popolazione: titoli di studio, lavoro, genere, età, quartiere, ecc.
- La necessità di accelerare le politiche di transizione ecologica è molto sentita dalla cittadinanza, questa accelerazione rappresenta una sfida per le amministrazioni locali
- Il reperimento dei fondi necessari ad implementare alcune delle proposte emerse dalle Assemblee Cittadine rappresenta una sfida per le Amministrazioni.
- Gli attivisti e le attiviste per il clima e l'Amministrazione devono lavorare insieme per integrare dimensioni essenziali e raggiungere un cambiamento radicale e inclusivo.

Tavola rotonda

Imparare dalle esperienze: alcuni fattori di successo per un'Assemblea Cittadina

Interventi di:

- **Andrea Felicetti**, Ricercatore presso l'Università di Padova e membro del Comitato di coordinamento dell'Assemblea cittadina di Bologna
- **Stefano Sotgiu**, Presidente Prossima Democrazia APS e membro del Comitato di garanzia dell'Assemblea cittadina di Bologna
- **Pasquale Pagano e Valentina Corona**, Extinction Rebellion Bologna
- **Marika Milani**, Direzione Generale del Comune di Bologna, Responsabile Unica del Procedimento dell'Assemblea cittadina di Bologna
- **Domenico Di Siena**, Democratic Society

Punti chiave emersi

- L'Assemblea Cittadina è una innovazione democratica utile a creare spazi di riflessione per la cittadinanza per discutere di temi che toccano le loro vite. Il loro obiettivo è quello di instillare nuove logiche di funzionamento della democrazia, in un contesto di democrazia rappresentativa, dove ciò che conta è la competizione
- Per affrontare la crisi climatica sono necessarie delle decisioni prese all'interno di contesti deliberativi ed è importante creare spazi per far emergere nuove proposte e costruire soluzioni concrete rendendo protagonisti gli attori locali
- I risultati delle Assemblee Cittadine devono raggiungere la sfera pubblica, intaccando la decisione pubblica e il dibattito pubblico, altrimenti non hanno svolto il suo compito democratico
- Non c'è accordo se gli esiti di questi processi debbano essere vincolanti o meno, ma si condivide l'idea che debbano avere un impatto, ossia vanno implementati con l'obiettivo di intaccare la decisione pubblica e il dibattito pubblico.
- Le istituzioni e le organizzazioni di advocacy giocano un ruolo cruciale nel promuovere processi bilanciati e deliberativi
- È fondamentale includere voci critiche nell'Assemblea per garantire una rappresentanza equilibrata nelle transizioni ambientali
- Sebbene l'interesse dei media tradizionali è tendenzialmente basso, la comunicazione pubblica è molto importante in questi processi
- È importante fare rete e condividere le diverse esperienze di Assemblee Cittadine per replicare quanto ha funzionato e minimizzare errori e limiti
- Trasparenza, inclusività ed una rappresentanza equilibrata sono tre aspetti importanti ma difficili da raggiungere
- Il mandato delle Assemblee Cittadine, la loro durata e la copertura mediatica sono sfide alla loro efficacia
- Non è possibile ignorare le condizioni del contesto globale in cui agiscono le Assemblee Cittadine, in cui è difficile mantenere un dialogo costante tra la cittadinanza e l'Amministrazione Pubblica. Difatti, tra le crisi che richiedono un'azione urgente ci sono quella climatica ed ecologica e quella della democrazia rappresentativa

Sessione tematica

Come realizzare un'Assemblea cittadina di successo?

Moderatore:

Andrea Fabbri, Fondazione IU Rusconi Ghigi

Interventi introduttivi:

Andrea Felicetti, Ricercatore presso l'Università di Padova e membro del Comitato di coordinamento dell'Assemblea cittadina di Bologna

Andrea Tilche, Docente di Tecnologie per la Transizione Energetica, Università di Bologna;

Chiara Manfredi, Project Manager di LAMA Impresa Sociale;

Ermete Mariani, Strategic Learning Project Manager, Energy Cities;

Patrizia Caruso, Capa Unità Resilience per ActionAid ETS;

Silvia Givone, Co-founder Sociolab Impresa Sociale;

Silvia Marreddu, Dirigente Ufficio di Statistica del Comune di Bologna.

Punti chiave emersi

Attivismo e coinvolgimento attori

- Attivismo come stimolo per le Amministrazioni: è positivo quando la domanda nasce dal basso, promuovendo una governance inclusiva perché, generalmente, le Assemblee Cittadine non vengono richieste dalla cittadinanza
- Attivismo come "esperto" del tema: valutare di affiancare i membri delle Assemblee cittadine con persone che fanno attivismo nella fase di formazione
- Coinvolgere chi promuove le Assemblee Cittadine nella definizione del mandato.
- Coinvolgere le Case di Quartiere e le strutture esistenti

Formazione

- Formazione dell'Amministrazione Pubblica sulla crisi climatica e sullo strumento dell'Assemblea Cittadina
- Formazione dei membri dell'Assemblea Cittadina, non solo sui temi climatici, ma anche sulle politiche europee correlate e sulle politiche ambientali

Gestione amministrativa e politica

- Il successo dipende dall'impegno delle Amministrazioni
- Assicurare una continuità politica alle proposte delle Assemblee Cittadine nonostante i cambi di Amministrazione
- Difficoltà dei Comuni più piccoli di avviare un processo simile (mancano competenze e risorse)
- Essere chiari, sin dall'inizio, sull'impatto che può avere (gestione delle aspettative) e sulle indicazioni di come effettuare il monitoraggio

Struttura e mandato

- Il mandato dell'Assemblea Cittadina deve essere chiaro, esplicito e circoscritto, con un'eventuale estensione per Assemblee permanenti.

- Importanza di redigere linee guida chiare per il processo
- Campionamento stratificato per caratteristiche socio-demografiche della popolazione
- Il campionamento deve tener conto dei possibili bias di ingaggio, cercando di superarli con incentivi come il gettone di presenza (dato sulla base del reddito ISEE) e altri servizi (es. Baby sitting)
- Importanza di avviare l'Assemblea Cittadina anche se non perfetta inizialmente

Comunicazione e sensibilizzazione

- Necessità di un piano di comunicazione efficace: informazioni prima, durante e dopo il processo.
- Importanza di una campagna informativa in fase di avvio, che può essere complessivamente costosa, per informare tutta la cittadinanza dell'esistenza dell'Assemblea Cittadina e per creare risonanza e ingaggio nella città.
- Differenziare la comunicazione (comunicati, articoli, interviste, video, ecc.) e gestire attentamente l'informazione per non perturbare il processo.
- Scarso interesse e bassa copertura da parte degli organi di stampa.
- L'Assemblea Cittadina può rappresentare uno strumento di crescita personale e comunitaria.

Facilitazione

- La facilitazione deve dare libertà d'espressione e possibilità di dialogo tra membri per tenere in considerazione tutte le posizioni evitando la polarizzazione.

Sessione tematica

“Come valutare il processo e l’impatto generato da un’Assemblea cittadina?”

Moderatore:

Mauro Bigi, Fondazione IU Rusconi Ghigi

Interventi introduttivi:

Marco Polvani, esperto in politiche e processi partecipativi;

Saveria Olga Murielle Boulanger, Università di Bologna, Dipartimento di Architettura;

Davide Agazzi, Co-fondatore di FROM;

Giulia Sudano, Presidente di Period Think Thank;

Micaela Deriu, Responsabile Comunicazione di cittadinanza, Regione Emilia-Romagna

Punti chiave emersi

Metodologie di valutazione

- Questionari ai membri: svolti su base volontaria per fini statistici in merito al processo e ai risultati svolti prima dell’inizio, dopo la fase di formazione e al termine del percorso
- Osservazione diretta della fasi plenarie e dei lavori di gruppo dell’Assemblea Cittadina, svolto attraverso uno schema di osservazione determinato
- Interviste semi-strutturate: svolte con un campione di persone tra partecipanti, staff, esperti/e, stakeholder e Comitati della governance su base volontaria
- Analisi dei documenti prodotti nel corso dell’Assemblea

Parametri di valutazione

- Scopo dell’Assemblea Cittadina chiaro e ben delineato, tema e mandato definiti e coerenti con lo scopo
- Inclusione in ogni fase dell’Assemblea Cittadina
- Rappresentatività socio-democratica dei membri
- Analisi delle informazioni fornite ai membri: adeguatezza, equilibrio e completezza
- Qualità del dialogo e della deliberazione
- Adeguatezza del tempo e delle risorse messe a disposizione
- Neutralità, correttezza e professionalità del processo
- Governance trasparente e responsabile
- Influenza e rilevanza dell’Assemblea Cittadina e delle raccomandazioni espresse
- Valutazione del processo
- Monitoraggio dell’attuazione

Tematiche di valutazione

- Valutazione del metodo e delle metodologie
- Valutazione d’impatto:
 - In termini di percezione da parte dell’opinione pubblica (es. Sondaggi di opinione)
 - Che impatto ha avuto la selezione tramite sorteggio rispetto alle raccomandazioni emerse

- Focalizzare le domande di ricerca sugli impatti → capire quali impatti sono stati rispettati rispetto alla loro partecipazione e determinare meglio la definizione temporale degli impatti
- Valutazione di impatto generativo rispetto a diversi temi:
 - Quello oggetto dell'Assemblea Cittadina;
 - Impatto dei membri, che ricaduta ha avuto nel tessuto sociale cittadino;
 - Quali indicatori utilizzare?
- Valutare il cambiamento di radicalità delle politiche misurato tramite impatto a lungo termine o bilancio generazionale
- Mappatura delle relazioni generate all'interno e all'esterno dell'Assemblea Cittadina
- Indagare cosa succede quando poche persone avanzano una proposta e questa non viene inclusa, oppure cosa succede quando ci si oppone ad una proposta

Rappresentatività e inclusione

- Valutare la rappresentatività sociale della composizione dell'Assemblea Cittadina per capire il livello di coinvolgimento delle persone più marginalizzate
- Approccio femminista ai dati: disaggregare i dati per genere con il fine di svolgere una valutazione di impatto preventiva delle politiche pubbliche; raccogliere dati sulla base del genere permette di formulare politiche pubbliche più dettagliate e precise in termini di target e obiettivi

Monitoraggio e prospettive future

- Capire come l'osservazione e il report che segue possano essere utili all'Amministrazione e quali saranno le ricadute sul territorio. È importante continuare il monitoraggio anche dopo la fine del processo
- Valutazione a breve, medio e lungo termine dell'attuazione delle proposte
- Misurazione dell'effettiva riduzione di CO2 dopo l'implementazione delle proposte

Indicatori di processo e di impatto

- Sostenibilità dell'assemblea
- Livello di coinvolgimento di tutti i quartieri
- Composizione dell'Assemblea Cittadina e ricambio membri
- Impatto dell'AC all'interno dell'ente locale (es. il Comune come ha reagito al processo? Sarà disponibile rispetto alla possibilità di indire una nuova Assemblea Cittadina su un altro tema?)
- Misurazione rispetto alla CO2 risparmiata rispetto alle proposte
- Impatto ambientale (in termini di CO2) dell'organizzazione dell'Assemblea Cittadina
- Impatto dell'Assemblea Cittadina rispetto al Consiglio comunale (es., maggiore ascolto, maggiore impatto quando gli organi della democrazia rappresentativa sono coinvolti)

Variabili di valutazione

- Design del processo: come è stato disegnato e seguito?
- Risultati: quanto sono innovative le proposte? Con quale consenso sono state adottate?
- Adozione: in che modo queste raccomandazioni vengono implementate?
- Impatto sulla società: fiducia nelle istituzioni, predisposizione maggiore al voto, emulazione del processo in altre città, impatto sulla legislazione nazionale

Sessione tematica “Come ingaggiare le comunità nel percorso verso la neutralità climatica?”

Moderatore:

Sergi Vera Ponte, Fondazione IU Rusconi Ghigi

Interventi introduttivi:

Domenico Di Siena, Democratic Society;

Alessandra Zagli, Vicepresidente e Area Manager di LAMA Impresa Sociale;

Cassandra Fontana, Ricercatrice presso l'Università di Firenze - progetto PHOENIX;

Daniela Ciaffi, Vicepresidente di Labsus;

Eugenio Petz, Comune di Milano - Direzione Energia e Clima - Funzionario;

Francesco Luca Basile, Rappresentante italiano Horizon Europe su Clima Energia e Mobilità;

Gabriele Sorce, Education & Policy Officer, The Good Lobby;

Riccardo Balestra, Membro del comitato Ri-Mediare

Punti chiave emersi

Principi e caratteristiche della partecipazione

- Le infrastrutture democratiche, intese come strumenti e spazi che facilitano la partecipazione e l'interazione tra cittadini/e diversi/e, sono cruciali per sostenere una democrazia robusta e inclusiva
- L'accesso ai processi democratici dovrebbe essere un diritto per la cittadinanza e la partecipazione dovrebbe essere regolamentata da normative appropriate
- Favorire una collaborazione paritaria e basata sulla sostenibilità tra cittadinanza e Amministrazione, tra cui ci dev'essere un dialogo continuo per affrontare le sfide e pianificare il futuro delle città, in quanto ogni decisione deve essere il risultato di un dibattito collettivo e inclusivo
- La partecipazione civica, che può contribuire significativamente alla ricerca scientifica (Citizen Science), è un elemento imprescindibile per il successo delle politiche ambientali ed è fondamentale per affrontare efficacemente i cambiamenti climatici e raggiungere la neutralità climatica. L'obiettivo dev'essere di creare un impatto duraturo e sostenibile nel tempo, contribuendo a un cambiamento culturale e comportamentale verso modelli di vita più sostenibili.
- Chiarezza del percorso di accoglimento delle decisioni

Spazi di partecipazione e infrastrutture democratiche

- La rigenerazione di spazi fisici temporanei e non, come edifici riattivati o nuovi spazi culturali, può favorire incontri significativi tra persone diverse, permettendo interazioni informali e la co-creazione collettiva di attività e eventi
- Creare spazi autonomi di incontro che possano essere una soluzione per sostenere la collaborazione a lungo termine e che permettano alle persone di avere un luogo dove dialogare e poter creare qualcosa collettivamente; una soluzione valida anche per far incontrare diversi enti e creare sinergie/collaborazioni
- Le Case di Quartiere sono infrastrutture democratiche e luoghi fondamentali perché sono radicati nei territori e possono coinvolgere efficacemente le comunità locali in un confronto e discussione sulla neutralità carbonica, sui cambiamenti climatici e sulla giustizia sociale

- Ogni luogo dovrebbe essere educante, bisogna integrare contenuti educativi e culturali in vari luoghi, promuovendo uno stile di vita sano e sostenibile
- Smettere di monetizzare gli spazi pubblici e di aggregazione e pensare questi spazi come parte integrante dell'ecosistema sociale e ambientale in grado di garantire continuità del processo e rafforzare le reti e le alleanze formate
- Qualificare la partecipazione per poterla aumentare, strutturandola in modo stabile e permettendo di partecipare su dimensioni rilevanti a livello locale

Educazione e coinvolgimento dei/delle giovani

- Bisogna coinvolgere tutta la comunità educante nel piano triennale di offerta formativa. Le scuole sono importanti perché hanno una significativa capacità di cambiare e trasformare le nostre abitudini; questi luoghi educativi sono cruciali per promuovere la piena partecipazione della cittadinanza, specialmente quella parte tradizionalmente trascurata.
- I bambini e le bambine sono le persone più ignorate nel percorso verso la neutralità climatica. Effetto spill over: se si spendesse la metà delle risorse su bambini/e invece che sugli adulti, si spenderebbe la metà dei soldi e si avrebbero il doppio dei risultati perché si influenzano anche gli adulti.
- Coinvolgere i/le giovani con delle campagne di sensibilizzazione, costruendole insieme a loro, utilizzando modalità e linguaggi adatti alle loro esigenze. L'obiettivo è creare un senso di appartenenza e di partecipazione diffusa tra bambini/e, ragazzi/e e comunità, promuovendo e ripartendo dalla democratizzazione degli spazi pubblici aperti a tutti/e, con modalità ed età diverse.
- Mancanza di meccanismi efficaci di partecipazione per i bambini e le bambine, che sono ignorate nel percorso della neutralità climatica e nei percorsi di partecipazione civica.

Processi di partecipazione e governance

- Dotarsi di un'Assemblea Cittadina per il Clima e realizzare un Piano che nasca dopo una lettura pubblica, che metta in campo le opinioni dei cittadini e delle cittadine.
- Valorizzare e ampliare i patti di collaborazione, promuovendo una logica di beni comuni e costruendo una rete di partecipazione comunitaria attiva e consapevole per affrontare le sfide della neutralità climatica; anche piccole iniziative, come prendersi cura di piccole aree verdi, possono contribuire a creare una massa critica e ampliare la collaborazione per affrontare sfide come la neutralità clima, creando una rete di collaborazione più numerosa e consapevole.
- Fondamentale ingaggiare le comunità in modo pragmatico e continuo, utilizzando momenti di incontro e discussione per rafforzare la partecipazione e l'azione collettiva sui temi ambientali e sociali.
- Importante creare dei processi di partecipazione vincolanti, altrimenti è inutile chiedere la partecipazione alla cittadinanza e ai/alle bambini/e.
- Importanza di creare delle alleanze con scopi climatici per massimizzare l'efficacia delle iniziative e evitarne la dispersione. Queste alleanze dovrebbero operare su scala locale, regionale, nazionale o internazionale, permettendo a individui di ogni contesto di influenzare le decisioni che riguardano il proprio ambiente.
- Compensare la partecipazione con gettoni e voucher.
- Il coinvolgimento della cittadinanza e delle ONG deve avvenire sin dall'inizio del processo decisionale, coinvolgendoli nella definizione dei tempi, dei modi e dei contenuti delle politiche.
- Integrare le persone attive nei patti di collaborazione nei temi della neutralità climatica.

- Tema del “Civic Time Off”, o tempo libero civico, tempo dei lavoratori e delle lavoratrici da dedicare a conoscere meglio la comunità e partecipare attivamente a progetti civici. Questo può essere un modo efficace per coinvolgere più persone nella costruzione del tessuto sociale e civico.

Comunità e beni comuni

- Necessario un dialogo aperto per comprendere e bilanciare interessi divergenti, educando la comunità sull'importanza di prendersi cura degli spazi condivisi. L'obiettivo è passare da un egosistema, dominato dagli interessi personali, a un ecosistema che valorizza il bene comune e la sicurezza pubblica.
- Ridefinire il concetto di beneficio e focalizzarsi sul bene comune, superando gli interessi contingenti e individuali.

Comunicazione

- La comunicazione è difficile ma fondamentale, sia tradizionale e non (es. podcast). La comunicazione è un fattore chiave per sensibilizzare i/le giovani fin dalla scuola sull'importanza delle assemblee e sul loro potenziale impatto nel contesto climatico, è necessario parlare di più dei temi climatici nei quartieri, attraverso video divulgativi, brevi pillole, da proiettare nei cinema, nelle scuole e nei quartieri, anche sull'esistenza delle Assemblee Cittadine.
- Creare una comunità che riesca a far sentire le persone parte di un gruppo e che permetta loro di esplorare emotivamente i cambiamenti climatici, favorendo la crescita di alleanze con la collaborazione di facilitatori e facilitatrici che possano aiutare a sentirsi emotivamente in questa situazione di collasso.

Innovazione sociale e ambientale

- Approccio multisettoriale alla questione climatica, integrando politiche climatiche con quelle della salute, dell'educazione, dell'alimentazione, del benessere e della cultura.
- Nel contesto della partecipazione civica e delle comunità è importante il ruolo delle emozioni e il rapporto con la natura e l'ambiente circostante perché influenzano il coinvolgimento della cittadinanza e la capacità di gestire i conflitti, oltre a favorire cambiamenti nelle abitudini di consumo.
- Sono stati proposti diversi approcci come il Life-Centered Design, che integra il benessere non solo umano ma anche ambientale, o quello dell'ecologia profonda di The Work that Reconnects, che mira a riconnettere le persone con la natura attraverso le emozioni, stimolando un senso di responsabilità verso il cambiamento climatico.
- Citizen Science, gamification e social media: strumenti importanti per ingaggiare le persone e per sensibilizzare sull'impatto ambientale, coinvolgendo scuole e Case di Quartiere in sfide per ridurre l'impatto ambientale. Questi strumenti potrebbero rendere visibile cosa significa raggiungere la neutralità climatica, che è un aspetto importante, e permettono di sensibilizzare le persone sull'impatto ambientale. Si è ipotizzata una settimana durante la quale lo strumento viene sperimentato in tutta la città a livello comunale.
- Ricordarsi di essere parte dell'ecosistema e quindi di considerare anche le comunità non umane, come gli animali e le piante, ispirandosi a idee come il "Parlamento delle piante" di Bruno Latour o ad altri artisti e artiste come Daan Roosegaarde che ha creato sistemi di illuminazione basati sulle meduse e sul plancton.
- Nudge theory: lavorare sulla dimensione emotiva per le questioni climatiche, utilizzando queste tecniche per cambiare i comportamenti.

Normative e legislazione

- Quadri normativi italiani in ambito partecipativo sono giovani e c'è spazio per migliorarli, rendendoli meno complicati e più accessibili.
- Necessaria una legislazione nazionale che contempra le Assemblee Cittadine, come è stato fatto per le comunità energetiche.
- Peer to peer: lavorare su questi meccanismi di coinvolgimento dove le persone ne coinvolgono altre tra i gruppi che meno partecipano.

Coinvolgimento delle comunità marginali

- Come coinvolgere maggiormente le persone emarginate?
- Sfida aperta in molte città: come coinvolgere più attivamente le comunità marginali nelle iniziative climatiche.